

Raggi per 8 ore dai pm e scoppia il caso polizza “Sconvolta, non sapevo”

Romeo le intestò 30mila euro prima della promozione Voci di dimissioni. Lei: molte cose da fare, vado avanti

MARIA ELENA VINCENZI

ROMA. Gli “amici al bar” sono quelli che continuano a crearle guai. E dire che lei li ha sempre difesi. Erano «le persone di cui si fidava», come scriveva in chat. Ma ieri, seduta davanti ai pm che indagano sulla vicenda delle nomine, Virginia Raggi ha scoperto il “polizzagate”. L’altro guaio che ora pesa come un macigno sulle sue spalle, già provate dalle contestazioni di falso in atto pubblico e abuso d’ufficio. Fino a quel momento si era seduta davanti ai pm in una caserma alla periferia di Roma, lontana da occhi e tacchini indiscreti, convinta che il suo solo problema fosse Raffaele Marra. Poi, a sorpresa, ha scoperto che gli inquirenti avevano un asso coperto. La polizza da 30mila euro, stipulata nel 2013 dall’ex capo della segreteria politica, Salvatore Romeo, e nel 2016 girata a suo favore, l’avvocata Virginia ha dovuto chiedere una pausa. Perché a quella contestazione non era preparata. Né lei, né l’avvocato civilista al quale ha deciso di affidare la sua difesa. Come anticipato sul proprio sito dall’*Espresso*, gli inquirenti, analizzando i flussi finanziari di Romeo, la cui nomina è oggetto di indagine al pari di quella del fratello di Raffaele Marra, Renato, si sono imbattuti in investimenti per circa 90mila euro dell’uomo che, fino a giugno scorso, percepiva uno stipendio annuo da 39mila euro. Non certo sufficiente a garantirgli quei contratti (ce ne sono più d’uno) assicurativi, firmati a partire dal 2013. E il più oneroso, quello da 30mila euro appunto, risale a quel periodo. Nel gennaio del 2016,

Romeo ha cambiato il nome del beneficiario: Virginia Raggi. Da giugno sindaco e principale sponsor del dipendente comunale Romeo, passato da funzionario del dipartimento Partecipate (dove ora è tornato) a capo della segreteria politica della sindaca a (questa la cifra di ingaggio prima della bocciatura di Anac) 110mila euro all’anno. Impossibile dire come l’avvocata grillina si sia difesa. Se abbia detto di non sapere o se abbia invece spiegato il perché di una scelta che, ad occhi esterni, appare incomprensibile. Sta di fatto che l’interrogatorio, che lei pensava fosse poco più che una formalità, si è trasformato in un calvario durato più di otto ore. «Sono sconvolta - ha detto la sindaca lasciando la caserma - Non sapevo dell’assicurazione. L’ho appreso stasera. Ho chiarito tutto, vado avanti. C’è tanto lavoro da fare per Roma». Alla fine dell’interrogatorio circolavano voci sulle due imminenti dimissioni, il portavoce ha smentito.

Le contestazioni, per il momento, rimangono le stesse. Il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Francesco Dall’Olio le hanno anche contestato la vicenda del fratello di Marra, Renato, con tanto di chat e false dichiarazioni rese dall’inquilina del Campidoglio all’autorità anticorruzione.

Immedieate le reazioni degli avversari: «Penso sia proprio il caso di cominciare a dire un po’ di verità sulla cricca Raggi-Marra-Romeo», ha tweetato la vice-presidente del gruppo Pd alla Camera Alessia Morani. «Il limite della decenza è stato superato», è il commento dei dem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

L’INCHIESTA

La sindaca di Roma è indagata dalla procura di Roma per abuso d’ufficio e falso in merito alla nomina di Renato Marra, fratello del suo ex braccio destro Raffaele

L’INTERROGATORIO

Ieri Virginia Raggi è stata ascoltata dai pm Francesco Dall’Olio e Paolo Ielo in una struttura lontana dalla procura. L’interrogatorio è durato 8 ore

L’INDAGINE SU ROMEO

La procura indaga da tempo sull’ex capo segreteria di Raggi, Salvatore Romeo. In particolare è stata passata al setaccio la sua situazione finanziaria

LA POLIZZA VITA

Nell’ambito dell’indagine su Romeo, è stata scoperta dagli inquirenti una polizza vita da 30mila euro che aveva come beneficiario Raggi

